

nella burocrazia, e i sostenitori delle idee feudali e clericali pronosticavano addirittura la fine della vecchia Austria. Gli Ungheresi, che ambivano l'autonomia, l'osteggiarono senz'altro. Venezia, l'Istria e la Croazia non mandarono i loro rappresentanti. Per risolvere il contrasto l'imperatore sospese nel 1865 la costituzione.

Ma oltre ai travagli costituzionali e nazionali interni e alla questione italiana sempre aperta, l'Austria aveva da salvaguardare la sua posizione a settentrione nella Germania. Nel 1863 credette venuto il momento per riguadagnare una posizione direttiva nella confederazione germanica; ma i tentativi andarono falliti per l'opposizione della Prussia. Da qui nacquero gravi attriti; e la discordia andò tant'oltre che nel 1865 la Prussia sentendosi ormai forte della mano di Bismarck e del suo esercito dichiarò sciolta la confederazione e presentò un nuovo disegno con esclusione dell'Austria. Indi la guerra tra la Prussia e l'Austria.

LA GUERRA ITALIANA DEL '66.

L'Italia, che spiava il momento favorevole per allontanare gli Austriaci dal Veneto, si associò quale alleata della Prussia.

In questa guerra l'Italia era numericamente superiore all'Austria tanto per terra quanto per mare, anzi specialmente per mare.

Sebbene l'Austria possedesse da quasi cinque secoli Trieste, il cui porto mette in comunicazione il centro della monarchia col mare Adriatico, pure, a causa di Venezia, questa città non aveva potuto raggiungere importanza come porto e per ciò anche non si era sviluppata una vera marina da guerra (flotta) austriaca. Appena nel 1798 e poi nel 1814 col possesso di Venezia l'Austria poté promuovere la sua attività sul mare, ma nel 1848 con Venezia perdette nuovamente quasi tutta la sua flotta.

Nel 1856 dopo molte incertezze sul luogo più conveniente per formare un porto moderno di guerra (essen-